

# Imprese e anticorruzione: undici «stop» del Comune

Escluse le ditte citate nell'inchiesta «Mensa dei poveri». Trasferiti i due dipendenti di Palazzo Marino

Undici «cartellini rossi» sventolati a imprese che hanno partecipato a bandi comunali, ma in vario modo coinvolte nella recente inchiesta «mensa dei poveri». Dopo le indagini anti corruzione della Dda di Milano che ha portato in carcere amministratori pubblici e imprenditori lombardi, Palazzo Marino prende le sue contromisure.

In queste settimane la «direzione centrale unica appalti» di piazza Scala ha passato al setaccio i contratti firmati nell'ultimo triennio, e le do-

## I controlli

● La Direzione centrale unica appalti ha verificato i contratti degli ultimi 3 anni e le gare in corso. Stesso lavoro è stato richiesto anche alle partecipate e controllate

mande di partecipazione alle gare in corso, per verificare l'eventuale presenza di aziende finite nelle carte dei magistrati. In totale sono 27 gli appalti a cui hanno partecipato soggetti menzionati nell'ordinanza della Dda. Il risultato sono undici provvedimenti precauzionali: sette esclusioni, un annullamento di aggiudicazione e tre rigetti di subappalti. «Sono state inoltre inviate otto comunicazioni di avvio del procedimento riferite ad altre tre gare d'appalto, due delle quali si conclude-

ranno nel mese di luglio», spiegano dagli uffici di Palazzo Marino.

In particolare, tra le gare finite sotto la lente dei tecnici ci sono quelle per i lavori di riqualificazione all'Arena civica e il bando per interventi su alcuni scavalcamenti di sottopassi. In questi due casi, le aziende hanno presentato due ricorsi al Tar della Lombardia, con richiesta di sospensione dei provvedimenti impugnati. I giudici amministrativi si riuniranno oggi per la decisione sulla legittimità

dell'azione del Comune. Nella loro relazione ai consiglieri della commissione Antimafia, il segretario generale di Palazzo Marino Fabrizio Dell'Acqua e il direttore generale Christian Malangone hanno poi spiegato che anche la galassia di società (in house, controllate e partecipate) che fanno riferimento all'amministrazione comunale è stata sollecitata a svolgere al proprio interno lo stesso tipo di verifiche sugli appalti.

Il gruppo di lavoro attivato all'indomani dell'inchiesta ha

27

**Gli appalti** aggiudicati o in corso a cui hanno partecipato aziende citate nelle carte della recente inchiesta «Mensa dei poveri»

anche deciso il trasferimento dei dipendenti comunali coinvolti. Maria Rosaria Coccia è stata quindi spostata lo scorso 9 maggio dall'Area sportello unico per l'edilizia all'Area sicurezza integrata e protezione civile della Direzione sicurezza urbana, mentre il direttore della Direzione urbanistica Franco Zinna è stato assegnato temporaneamente in via cautelare a «posizione di staff nell'ambito della Direzione operativa della Direzione generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Baranzate

di Federico Berni

# Telefono muto e auto introvabile. Il giovane Stefano sparito nel nulla

Giovedì ha detto: torno per cena. Poi il silenzio

Il traffico telefonico di Stefano. Una eventuale traccia lasciata dalla sua Smart, magari durante un possibile transito in autostrada.

Un fermo immagine catturato da qualche telecamera di sorveglianza. La speranza, per cominciare almeno a dare una forma alla scomparsa di Stefano Marinoni, elettricista 22enne di Baranzate, parte da questi spunti investigativi. Perché quello del ragazzo uscito di casa nel tardo pomeriggio di giovedì 4 luglio e da allora sparito nel nulla — lui e la sua Smart bianca acquistata di recente — pare essere un mistero. I carabinieri della compagnia di Rho stanno facendo tutto il possibile, ma, fino a ora, l'assoluta mancanza di testimonianze, o indicazioni in qualche modo utili, rende tutto più complicato. E intanto a casa Marinoni, a Baranzate di Bollate (Mi), dove vivono i genitori del ragazzo e le due sorelle Chiara e Francesca, di pochi anni più grandi, la quotidianità ha assunto i connotati dell'incubo.

«Da noi ormai non si mangia, non si dorme, non si vive», spiega Marco Marinoni, il papà di Stefano, ex dirigente in un'azienda meccanica, in pensione da soli cinque giorni. Le giornate scorrono insopportabilmente lente, con il telefonino sempre in mano, in attesa di notizie, risposte, spiegazioni, che non arrivano mai. A quella strana fretta di uscire che Stefano aveva giovedì scorso, il 4 luglio, alle sette e un quarto circa del pomeriggio. «Mamma, vado a fare una cosa a Novate e torno per cena», sono state le ultime parole del ragazzo. Che a tavola con la famiglia, quella sera non si è mai seduto. Stefano ha preso le chiavi della macchina, per dirigersi, secondo quello che ha detto, nel vicino comune di Novate Milanese.

Poca strada da Baranzate. Ma (prima stranezza) non ha portato con sé neanche il portafoglio, con soldi e documenti. «Impensabile per uno come lui, che era sempre molto attento alle sue cose», ammette il padre. Quindi è probabile che qualcosa, un appuntamento improvviso, una telefonata lo abbia indot-

to a un'uscita frettolosa, condizionata da una strana agitazione. Il ragazzo ha portato, però, il cellulare, che risulta essere muto dalla sera della scomparsa. Gli amici, le sorelle, mamma e papà non

sanno trovare alcun motivo in grado di giustificare un allontanamento volontario, qualche forma di disagio personale. Ancora il padre Marco: «Mio figlio in questo periodo era contento, ha tro-



vato da poco un nuovo lavoro in un'azienda che lo entusiasma, è un elettricista. Un ragazzo con la testa a posto, ha studiato dai salesiani. Veniva a camminare in montagna con me, andavamo col Cai di

**Mistero**  
Il 22enne Stefano Marinoni è scomparso dalla casa dei genitori il 4 luglio

Bovisio, poi si sa com'è, i figli crescono e fanno le cose per i fatti loro, ma lui resta uno che avverte sempre se tarda quando rientra a casa, che esce solo nel fine settimana, felice della sua Smart nuova». Appunto, l'automobile con cui Stefano è uscito (lasciando a casa la patente). Anche quella è come se si fosse dissolta nel nulla. L'auto (targata FF355BT), bianca con il tettuccio nero, è quella su cui Stefano si appoggia in una foto diramata dalla famiglia. Sorridente, ma in modo sempre contenuto, misurato, come nelle altre immagini di Facebook che lo ritraggono anche negli anni passati, quando era ancora ragazzino. L'espressione di un ragazzo serio, riservato, custode, forse, di qualche segreto che ha tenuto solo per sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La condanna

Uccise l'ex socio a coltellate per futili motivi  
Pena di 30 anni

**I**l doppio della pena chiesta dalla Procura per l'omicidio: Marco Villa, 27 anni, è stato condannato in rito abbreviato a 30 anni di carcere per aver ucciso a coltellate William Lorini, l'ex socio con cui nel maggio 2018 aveva litigato dopo aver trascorso insieme una serata a base (a suo dire) anche di alcol e cocaina.

La differenza l'hanno fatta le attenuanti generiche. Il pm Sara Arduini aveva chiesto fossero concesse all'imputato (in misura equivalente rispetto all'aggravante dei futili motivi) a motivo della confessione dell'uomo e dell'aver lui fatto ritrovare l'arma; invece il giudice dell'udienza preliminare Tommaso Perna non ha ritenuto di concederle, e ha fissato poi anche una provvisoria di 100 mila euro ai familiari della vittima, rappresentati dagli avvocati Alessandra Silvestri e Michele Andreano.

La scintilla (su cui l'imputato ha più volte cambiato versione) sarebbe stato un banale rimprovero della vittima alla compagna e convivente di Villa, che era alla guida dell'auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Massimo Pinardi

Esperto di Gioielli

### Expertises e Valutazioni

Compriamo, valutiamo e vendiamo da Cliente a Cliente gioielli importanti e pietre preziose per i mercati internazionali

*Solo su Appuntamento*

info@massimopinardi.com

gems\_hunter

Massimo Pinardi SRL Via Bigli 9 Milano Tel. 02 36556056 www.massimopinardi.com

